

Gianfranco Ferré Lezioni di moda

Raccolte in un libro a cura di Maria Luisa Frisa le "lezioni di moda" del celebre designer italiano scomparso il 17 giugno 2007 all'età di 63 anni.

The renowned "fashion lessons" by the fashion designer passed away in 2007 at the age of 63 have been collected in a book by Maria Luisa Frisa.

Il libro "Gianfranco Ferré Lezioni di moda" a cura di Maria Luisa Frisa, edito da Marsilio insieme a Pitti Immagine Discovery raccoglie le *lecture* tenute da Gianfranco Ferré in un arco di tempo che va dal 1994 fino al 2007. L'ultima è il 14 giugno 2007, pochi giorni prima della sua scomparsa. I testi sono stati raccolti da



Rita Airaghi, prima preziosa collaboratrice di Ferré e ora direttore della Fondazione Gianfranco Ferré, che sta dando ordine, forma e visibilità a un archivio straordinario per la storia della moda italiana. Il luogo di queste conferenze era il mondo, si svolgevano, infatti, da Londra a Tokyo, da Milano a Istanbul, passando per Shanghai, oppure Torino o Firenze. Il pubblico era sempre diverso: formato dagli studenti del Politecnico di Milano o della Central Saint Martin's di Londra, oppure dal *gotha* della moda, come in occasione di quella tenuta a Istanbul per una delle Luxury Conference coordinate da Suzy Menkes per l'International Herald Tribune.

Insieme ai testi, contiene anche le immagini che Gianfranco Ferré faceva proiettare per dare realtà alle sue parole attraverso le quali l'architetto della moda, per usare l'etichetta che più spesso è stata usata dalla stampa

di tutto il mondo per definirlo, raccontava con intelligenza e generosità le sue pratiche creative: in quanto architetto, sapeva bene cosa vuol dire dare forma a un'idea, a un'intuizione, tracciare uno schizzo sulla carta e trasformarlo in quel disegno tecnico che è poi il cartamodello dal quale nasce l'abito.

"Catturava l'attenzione degli allievi con la sua fisicità - ha ricordato Daniela Puppa, che ha lavorato a lungo con lui - e li metteva costantemente in gioco: per lui l'espressione "non si può fare" non esisteva".

L'impegno che Gianfranco Ferré ha avuto in prima persona nella trasmissione del suo sapere e della sua esperienza è stato unico nel panorama della moda italiana. Oltre a queste lezioni, lo testimoniano anche gli anni d'insegnamento alla Domus Academy negli anni '80 e la sua Presidenza dell'Accademia di Brera. È importante, oggi, alla luce dei grandi cambiamenti che stanno trasformando il sistema della moda in una dimensione prospettica sempre più allargata e pressata, rileggere le parole e le riflessioni sul progetto e le pratiche del *fashion* di Gianfranco Ferré, uno dei grandi protagonisti della moda italiana.

"Ricordo che gli piaceva definirsi "squared", "quadrato" - ha commentato la giornalista Giusi Ferré - perché aveva un notevole senso della precisione e ha dato profondità e consapevolezza alla moda: ma aveva anche una straordinaria fantasia, che lo ha reso unico e forse non sempre capito, in quanto portavoce di un'"eleganza dell'anima".

La collana Mode è un progetto della Fondazione Pitti Discovery dedicato alle idee e alle figure della moda.

"Non abbiamo voluto realizzare un ingombrante "table book" - ha spiegato Maria Luisa Frisa, direttore del corso di laurea in *design* della moda all'Università di Venezia - ma uno strumento maneggevole e accessibile a tutti, anche nel prezzo". La pubblicazione, infatti, si snoda su 168 pagine con 220 illustrazioni ed è in vendita a 18 euro.

"Di sicuro - ha concluso - il suo impegno funge da esempio soprattutto in questo momento storico, in cui c'è bisogno di impegno, anche nel nostro settore".

"La moda è logica, metodo, sistema. È lavoro. Anzi, la moda sono tanti lavori: del disegnatore, del sarto, dell'artigiano, del tecnico. Servono entusiasmo e dedizione. E curiosità intesa come ricerca continua di stimoli. E cultura intesa come conoscenza delle esperienze altrui, delle espressioni del sapere umano, degli altri orizzonti e delle più diverse realtà di vita. Un consiglio in sintesi? Conoscere e sperimentare, lavorare e sapere esattamente quello che si vuole. E, soprattutto, non dimenticare mai che la moda è anche sogno". Gianfranco Ferré